Anno XLII - N. 189

Venerdì 12 Settembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Per i gloriosi nostri morti caduti sull'Isonzo e sul Carso

Trieste, 11 novembre.

Mesi or sono s'iniziò nella città nostra una azione nella quale finora poco fu detto ai cittadini, ma che fra breve per le vaste forze che essa collegherà in un'opera alta e pietosa, creerà uno dei più possenti vincoli fra il cuore di queste terre e tutti i cuori d'Italia. N'ebbe il pensiero nobilissimo l'ingegnere Sansone Venezian. E il pensiero fu tosto accolto con entusiasmo da molti dei migliori cittadini, e trovò vali consenso anche nell'esercito. Lo stesso Maggior Generale Maggiorotti volle assumere la presidenza effettiva del Comitato che ne promoveva la effettuazione. Il senatore avv. Alfonso Valerio ne accettava la presidenza onoraria. Eminenti cittadini di tutti i partiti accedevano al Comitato. Il pensiero era questo: far associare i Comuni redenti, i Comuni delle terre ove si svolse la terribile lotta che condusse alla libertà nostra, in un'opera bella ed un'opera bella ed umana di custodia e di conservazione dei cimiteri e delle tombe sparse dove giacciono sepolti i soldati che versarono il loro sangue per noi.

A tutti i Sindaci dei Comuni redenti, il Comitato inviò un appello. Esso diceva:

« Caddero a mille a mille. Frano accorsi vibranti di santo entusiasmo, per la nostra redenzione, nel dolce miraggio di una più grande Italia. Il loro sangue generoso tinse le nevi del Trentino le onde dell'Isonzo, le petraie del Carso, i lidi della Dalmazia. Ora non sono più. Ma non fu vano il loro sacrificio, che oggi a Trieste, Gorizia, Trento, Pola, Fiume, Zara, più glorioso che mai, garrisce nel bacio del sole il tricolore d'Italia.

« Nel tripudio della gioia l'animo nostro corre a quei tumuli e vi profonde i fiori del sentimento. Quei morti sono nostri figli i fratelli nostri diletti, che ci hanno dato una patria col sublime sacrificio della loro vita.

« La loro memoria deve esserci sacra, il tumulo che racchiude le loro ossa deve esserci sacro. Il culto di quei morti gloriosi ci s'impone oggi come il primo, il più empellente dei doveri. Quelle tombe di eroi vogliono esser prese da noi in gelosa custodia e conservate nel tempo che tutto distrugge come un santuario al quale accorreranno un giorno, da ogni parte d'Italia, i nostri figli e nipoti, in pellegrinaggio d'amore.

« Così nella piena coscienza di questo dovere, nell'intendimento di dar forma concreta all'idea, è sorto, a Trieste un Comitato promotore per la conservazione di quei tumuli, di quei cippi, di quei monumenti funebri, che la memore pietà di magnanimi duci e la geniale concezione di eminenti artisti hanno voluto eretti, con slancio mirabile d'affetto, dovunque infuriò la guerra, a perenne memoria dei caduti.

« Il Comitato è sicuro di associare in questa opera di doverosa pietà tutti i Comuni redenti, che vorebbe raccolti in un Fascio, col proposito di conservare in particolare i tumuli dei fratelli caduti per la Patria, nelle terre redente ».

A questo appello più di cento Comuni risposero aderendo. Di altri si aspetta ancora l'adesione sicura. Ma i consensi già ottenuti, e l'ultimato non semplice e non facile lavoro preparatorio, permettono al Comitato di considerare matura la costituzione del Fascio che dovrà unire i nostri Comuni nella santa opera di protezione e d'onoranza del grande cimitero d'eroi coperto dalla nostra terra.

La costituzione avverrà domenica alle 10, nella sala del Consiglio. Il generale Maggiorotti ha assicurato il suo intervento all'adunanza. Moltissimi Comuni hanno già annunziato l'invio di rappresentanti. Sarà, nell'austera semplicità che conviene all'opera grave e pietosa, una delle cerimonie più solenni dei nuovi tempi dopo la grande guerra.

E sarà l'inizio d'un'opera certamente non facile e certamente molto vasta. Giacchè tutte le parti d'Italia hanno i loro morti nelle sterminate file dei caduti sulla soglia delle liberate provincie; e la nuova Associazione dei Comuni redenti è chiamata ad assumere dinanzi a tutta Italia la responsabilità di una degna conservazione delle tombe sacre.

Per il monumento al fante

Ad Aquileia promossa dal direttore di quel Museo, l'illustre mons. Celso Costantini, si tenne un convegno per discutere una relazione del prof. Manacorda autore del progetto per la via sacra del Carso (ne abbiamo porlato in succinto pochi giorni addietro) con riguardo ai disegni del comitato per il monumento al Fante.

Al convegno, intervennero anche il capitano Achille Vagliano, il tenente colonnello cav. Emilio Rancale, e il maggiore cav. Guido Cirilli.

Il prof. Guido Manacorda espose le origini e vicende del progetto intorno alla Via Sacra del Carso e l'opportunità che esso abbia a conciliarsi con quello del Monumento al Fante, il quale dovrebbe ridursi ad un templetto classico, a somiglianza di quello del Clitumno, allo sbocco della concepita via, presso le foci del Timavo.

Il vero Monumento al Fante dovrebbe essere, secondo il concetto del prof. Manacorda, la stessa Via Sacra. Movendo dalla combattuta Gorizia, essa attraverserebbe tutti i luoghi dei combattimenti più sanguinuri e più aspri, ed avrebbe il suo segno terminale nel templetto del Timavo.

Essendo la Via Sacra in gran parte già stata costruita durante la guerra dalle mani stesse dei nostri pionieri, ben lieve sarebbe oggi la spesa per completarla e tracciarla mentre la partecipazione delle nostre truppe alla costruzione acquisterebbe un altissimo significato.

Il tenente colonello Rancale riferì da parte sua che il Comitato del Fante deliberò di mantenere la decisione presa fin dallo scorso, luglio che il monumento al Fante debba essere eretto sulla cima terza del San Michele. Questa radpresenta la località della guerra dove più lunga e più tenace fu la battaglia, rappresenta la prima grande barriera superata, rappresentaub punto dominante, a piè del quale si svolse tutto il teatro della guerra carsica.]

Il maggiore Cirilli espresse l'opinione che l'intervento di un'autorità superiore, potrebbe giovare nel miglior modo alla conciliazione dei due progetti, e avanzò l'idea di un sopraluogo dei rappresentanti di questi, in unione a personalità artistiche Tale idea fu accolta con favore.

Mons. Costantini espresse l'opinione che il monumento da erigersi debba essere essenzialmente architettonico ed inspirarsi al concetto di Koroon cristiano.

I voti espressi infine dal convegno e dei quali il tenente colonnello Rancale prese atto, riservandosi di portarli in seno al Comitato del Fante, sono favorevoli all'assunzione del progetto della via Sacra, e all'interessamento di S. E. Ciuffelli, Commissario generale della Venezia Giulia, perchè sia resa possibile la conciliazione di due progetti.

Ancora polemica sul caso del conte Claricini

Riceviamo con domanda di ospitalità, la seguente:

Egregio sig. Direttore,

ricevo in questo momento il *Giornale di Udine* del 6 corr. e mi permetto a chiederle una cortese ospitalità per una breve risposta. Il *Giornale di Udine* ripete la storiella delle villanie che gli sarebbero state lanciate dalla *Libertà* di Padova. Doppia bugia! Prima di tutto perchè non erano villanie: ma accuse vere e proprie, delle quali esso non si è ancora discolpato; in secondo luogo perchè le accuse venivano dal giornale Il *Combattente* di Brescia, e la *Libertà* non aveva fatto altro che ristamparle citandone la fonte.

Scrive ancora il *Giornale di Udine*: « Il Conte Claricini deve dire gli addebiti che gli fanno e provare che non sono veri ». Ma perchè non si tien conto del *Memoriale* stampato e diffuso da parecchi mesi: della recente lettera ai comunisti di Moimacco, e delle dichiarazioni *stampate* ormai sui giornali di parecchi ufficiali che non solo hanno conosciuto da vicino il Conte de Claricini; ma hanno potuto confrontare le condizioni economiche di Moimacco, con quelle di tutto il rimanente Veneto invaso?

Qui sta il punto: quando il *Giornale di Udine* ha rilevato le accuse che si muovevano in dicembre al conte Claricini, e lo ha rilevato con quella soddisfazione, ch'è naturale in un avvezzario politico: nessuno gli poteva dir villania. Ma oggi quando una serie di dichiarazioni il cui valore alle prime accuse, senza che da parte, diciamo così, avversaria si sia pubblicato il più modesto documento a sostegno delle accuse; oggi che si son mossi a difesa del conte Claricini, uomini d'ogni partito, non dovrebbe essere permesso rinnovare le accuse senza portare un fatto specifico e documentato, il quale possa renderle credibili.

Per questo io mantengo quanto ho scritto nella mia lettera aperta a S. Ecc. Da Tomo e vi insisto e vi insisterò finchè al conte Claricini e alla sua famiglia non sia resa piena giustizia.

Sarebbe troppo doloroso per me, che ho combattuto coe entusiahmo, (benchè non più giovane e padre di tre bambini) nell'arma di fanteria e in un reggimento, il 77.o dei più provati, per la causa della libertà e della giustizia, se dovessi convincermi che libertà e giustizia sono, in Italia due parole vane!

La ringrazio, signor Direttore, dell'ospitalità che vorrà concedere a questa mia e me la professo

Dev. Guido Zadei
ex tenente e direttore del Giornale « Il Combattente »

Per avere riportato la « Lettera aperta » S. E. Da Como, cui si accenna più sopra, ci siamo procurati anche noi le carezze del « Giornale di Udine », ma non vi abbiamo badato, conoscendo il temperamento... A costo di meritarci nuove carezze, ci permettiamo soggiungere che altri sorsero a testimoniare in favore di esso conte; e notiamo fra essi il cav. Tamburini che fu viceprefetto di Cividale per parecchi anni e il generale del nostro esercito che comandò per parecchi mesi dopo la liberazione nella zona di Moimacco e dimorò nella villa di Claricini.

Noi però, quantunque abbiamo letto e l'opuscolo stampato dal co. de Claricini in propria difesa e la sua lettera al comunisti, non ci sentiamo di formulare un giudizio definitivo — di fronte ad accuse che specificatamente non conosciamo come non ne conosciamo le prove, ma che furono accolte e sanzionate da un decreto reale e di fronte a difese di persone disinteressate e insospettabili e di provato patriottismo. Questione di temperamento, ripetiamo: il « Giornale di Udine » lo ha tale, che gli permise di giudicare e il co. de Claricini ed altri parecchi quando ancora si stampava a Firenze e il Friuli era calpestato e dilaniato dai barbari e oltre Piave non si potevano avere notizie positive, sicure. Sempre il temperamento...

Meno feste! Meno feste!

Il presidente dei ministri, on. Nitti, che non si stanca mai di raccomandare la parsimonia, — e chi riflette che tutto scarseggia e tutto è immensamente caro, non può che applaudire alle sue raccomandazioni e dargli ogni appoggio; raccomanda ora di limitare il numero delle « sagre », delle festività religiose, d'ogni festività; o quanto meno, di far sì, che si svolgano con quella semplicità e austerità che l'ora grave domanda, le spese voluttuarie, le spese di lusso, devono tutte essere evitate, soppresse: non banchetti, non fuochi artificiali, non luminarie, e noi diremo anche « non balli pubblici » molto limitatamente accordati e con orario anche limitato.

Oggi, più che « divertirsi » è necessario, assolutamente necessario lavorare, produrre, risparmiare,

Osservazioni, critiche ecc.

Buoni di Cassa del Comune di Udine

Ricordiamo una recente deliberazione della Giunta Comunale che riguarda i buoni di Cassa Comunali, ma non vedemmo, che dopo, ne sia stato più parlato.

Non sappiamo quindi che cosa ci sia di mezzo. Sappiamo solo che il Comune ha un anno di tempo dalla conclusione della pace, per covertirli, e sta bene. Però, si dovrebbe, mi pare non dimenticar che tutti gli addetti al Comune venivano retribuiti con 3 o 4 lire giornaliere di buoni, i quali, dopo, non si poterono spendere.

Non potrebbe chi di competenza incaricare un qualsiasi istituto al cambio, del quale il detentore potrebbe (e lo farebbe volentieri) rimetterci un 6 per cento d'interesse per un anno, cioè il tempo più che bastante al Comune (ora che la pace è firmata e non mancano quindi che le ratifiche) per provvedere all'adempimento dell'impegno?

Volgiamo la domanda a chi di ragione.

Dopo la pâs

Faedis, Setembar 1919

Dai balcons senze scurs,
pes puartis simpri viortis,
tal aeld, entre la sere
te' chase dal ricuard.

Da la strade lontane, a cui che al passe,
'e si mostre anchemò, sì e no, tra il verd
come une volte fa' che so gran pas.

Rosute di ogni mes,
che bandonand il lug
mi soi puartade vie
uniche robe,

gropult di fueis ingrisignid e scur,
che tal miò cûr tu tegnis
i colps e lis vampadis dai tiei dis,
cui nus à domandad il sacrifizi?

Nissun; che sin rivaz
a intrigâ daparduti,
intant che in chase nestre
si plantave il todesc,
e che i restas,
si chatàvin bessoi in tes sos mans!

Vin puartade fremand l'anime nestre
fûr de ruine
come un tesaur
che sul to' altar, Italie,
fra lis rosis di sang 'o vin sciaudud,
masse pizzul par Te,
ma dutt ce che si veve!

Da la montagne cà, fin a Gurizze
e da la plane fin al mar lontan,
dutt al par cidinad; ma in tal cîl turbid
tremand 'e si è fermade une ale:
'e jè fermade l'ale
che al Diritt veve dade la Vitorie!

Ma il Nestri Mar, che al vegle sanglozzand,
se qualchidun al less mal par chapâle
la inglutirà pluitost cu la tampieste
che al cove;
e al sarà un altri altar
siarad su une bandiere,
par tornâle une dì, libare e grande
come il slum e i ricuards.

E nò zurin che dutt ce che al nus reste.
un'altre volte, e cun amor plui grand
dutt 'o darìn,
cu la disperazion
di no podè dì plui.

LEA

elogio sentito da tutto il paese, ove durante l'invasione il prof. Gardin seppe sovvenire a molte miserie, dimostrando di congiungere all'estro dell'arte un'anima grande di padre e d'italiano.

Ringrazio poi con viva riconoscenza i bravi reduci Finos Basilio, Zulian G. Batta e Chivilò Francesco i quali, nel granito informe, seppero infondere l'espressione di tutto l'amore e l'onore che Prodolone ha voluto tributare ai suoi 26 Figli che non faranno ritorno mai più; e tutti coloro che coll'azione e col pensiero diedero incitamento ed impulso al compimento dell'opera.

Montenars, 6 Settembre 1919.

D. Marcello Gardin

CRONACA PROVINCIALE

Una proposta per la Stazione climatica di Arta

Riceviamo per la pubblicazione la seguente lettera aperta diretta:

All'Ill.mo Signor Sindaco di Arta

Ci consta che il Governo ha stanziato un sussidio di centomila lire a favore di codesto comune perchè sia provveduto al riattamento della fonte dell'acqua pudia ed alla costruzione di un ponte d'accesso fra Avosacco e la fonte stessa. Col denaro proveniente dal sussidio e con un necessario stanziamento di fondi si potrebbe ottenere un lavoro che porterebbe Arta, Avosacco e Piano al livello delle principali Stazioni climatiche d'Italia.

Ecco senza lungaggini, la proposta: L'attuale indecente e pericolante fabbricato della fonte dovrebbe essere demolito e ricostruito sul « plan di Uaris », dove pure dovrebbe essere trasportata la fonte, e fra il punto dove comincia il « il plan di Uaris » e la vecchia strada dell'acqua pudia dovrebbe essere costruita una diga in modo che serva anche d'accesso alla fonte.

Così si otterrebbe un laghetto della lunghezza di circa 2 km. (Arta Stretto di Faighò) e della larghezza media di 4 o 500 metri. Per tale scopo sarebbe necessario provvedere prima di tutto alla sistemazione dei bacini montani della riva destra del But che attualmente trasportano troppo materiale nel letto del torrente, materiale che in un trentennio, o poco più, potrebbe ridurre il laghetto in uno stagno. Poichè è già stato provveduto alla sistemazione dei bacini della riva sinistra ed alla costruzione di apposite dighe di sbarramento nello stretto di Faighò, dighe che impediscono il trasporto di materiale e limitano moltissimo la violenza della corrente anche in tempi di piena; la spesa necessaria per la sistemazione della riva sinistra non rappresenterebbe certo un disastro per le finanze di codesto Comune. Tenuto conto, come dirò più sotto, che i lavori in parola sarebbero di pubblica utilità e che permetterebbero sempre la flutazione del legname, è certo che il Magistrato delle acque non darebbe il parere contrario al progetto.

Persone competenti con le quali tenni parola in proposito, mi dichiararono che poichè buona parte del materiale necessario è a portata di mano, le spesa per la costruzione delle dighe non oltrepasserebbe le centomila lire e che per la ricostruzione dei bagni, come lo richiedono le esigenze moderne, sarebbe necessario lo stanziamento di uguale somma.

Pur ammettendo che altre centomila lire siano necessarie per lavori accessori, non mi sembra difficile condurre a buon fine un'opera così importante, anche perchè la sistemazione dei bacini montani spetterebbe al Governo.

Sono convinto che se il progetto non avrà buon esito dipenderà più da mancanza di volontà che da difficoltà tecniche o finanziarie e spero che un ingegnere o, comunque, una persona competente faccia sua la mia proposta e dimostri meglio di me la sua attuabilità.

Vediamo ora i benefici che dall'attuazione di questo progetto deriverebbero al Comune ed ai privati.

Presentemente l'Acqua Pudia costituisce un onere per codesto Comune il quale, domani, potrebbe invece ricavare un cospicuo affitto sì da dover considerare ottimamente impiegato il proprio capitale. Dalla costruzione della diga si ricaverebbe una cascata di 5 o 6 metri, e dalla forza idraulica derivante da questa, si otterrebbe una corrente elettrica duratura e sufficiente a diramare la luce a tutta la vallata ed a far funzionare un trenino di 6 o 7 vagoni sulla linea Tolmezzo-Paluzza.

Accenno alla ferrovia elettrica perchè sono convinto che il Consorzio dei Comuni delle valli di S. Pietro e d'Incaroio non intendono mantenere l'attuale trenino che così spesso deve retrocedere a Cedarchis per... rifocillarsi, mancandogli la forza di superare la vicina e non forte pendenza.

Conseguenza logica di ciò è che codesto Comune potrebbe offrire un impiego duraturo a parecchi operai. Ma anche i comuni limitrofi trarrebbero da questo lavoro, benefici, massime quello di Zuglio, alla di cui frazione di Fielis verso Arta e l'Alta Valle del But verrebbe abbreviato e reso sicuro il transito.

Sarebbe logico quindi che i comuni stessi concorressero nella spesa, certi che quest'opera richiamerebbe costà un enorme numero di ammiratori della Carnia, apportatori di benessere alle popolazioni nostre.

Sono convinto di trovare costà dei sostenitori della mia proposta ed anche delle persone facoltose interessate, disposte ad aiutare gli sforzi della S. V. e le finanze Comunali. Nè ritengo improbabile che l'on. Gortani, tanto affezionato alla sua Carnia per la quale ha già fatto molto e molto farà, possa ottenere un ulteriore sussidio del Governo per condurre a termine il lavoro.

Voglia la S. V. Ill.ma studiare con amore la mia proposta e far sì che in un giorno non lontano, i di Lei amministrati possano vedere compiuta un'opera dalla quale deriverebbero tanti e così grandi benefizi.

di Lei dev.
Alessandro Osvaldo Straulino.

Ancora per il Monumento ai Caduti di Prodolone

Cara Patria,

Nel numero di ieri tu riportavi la relazione riguardante il monumento ai caduti di Prodolone.

Ora io sento il dovere di encomiare e ringraziare pubblicamente i bravi cooperatori della patriottica iniziativa. Primo fra tutti, il chiarissimo professor signor Lino Gardin di Prodolone, il quale, con commossa pietà e con profonda riconoscenza ed affetto verso i prodi caduti, ideò il nitido ed artistico progetto, e con intelletto d'amore ed assiduità tenace diresse il lavoro di costruzione. Sia lode a quella figura di artista che nasconde i suoi meriti ed il suo valore eminenti dietro una dignitosa modestia; sia lode a quell'insigne figlio della umile Prodolone che nella sua vita ha sempre dimostrato di amare il popolo da cui si è innalzato per gagliardia di volontà e per il nativo ingegno, e che più oggi dimostra di amarlo, avendo compiuto opera di venerazione e di gloria verso quei figli del popolo che seppero offrire il sangue alla patria libertà e grandezza. Mentre mi è gradito ringraziare l'infaticabile professore di disegno, benvoluto ed ammirato nelle aule di Pordenone, di Sacile, di S. Vito, per la larga collaborazione nelle onoranze rese ai caduti, mi onoro anche di porgere a lui un

FLAIBANO

Pane e polenta? — Da parecchio tempo quel po' di pane che in base al razionamento può confezionare il nostro fornaio risulta all'analisi sia del palato sia del ventriglio, fatto con farina in buona parte di granoturco o polenta. Di più risulta acido e di sapore ed odore di muffa. Siccome quel po' di pane che ci viene razionato (1 Q.le al dì) serve a provvedere specie per gli ammalati, sarebbe desiderabile che almeno quel po' di farina fosse sana e genuina, anzichè di granoturco bianco americano guasto e ammuffito.

Delle generali lagnanze ci facciamo eco su questo foglio per denunziare il fatto onde si provveda da quelli che hanno l'incarico di provvedere. Ben si sa che il frumento non abbonda ma si dovrebbe anche sapere che il Friuli fu di molto sacrificato alimentarmente durante la invasione, e che se qui c'è il costume di mangiar polenta tanto più si dovrebbe pensare a non lasciar mancare quel poco di pane che è indispensabile. Se mai per un senso di equità le regioni italiane avvezze ad alimentarsi a solo pane dovrebbero opportunamente cederne del loro e adattarsi fino a provvedimento ad usufruire anch'essi di un po' di quel gran turco... avariato che si lascia tutto alle nostre popolazioni. In altre città si mangia pane bianco fin dai tempi della guerra; e nella nostra Provincia ch'ebbe a patire tanta penuria durante l'invasione da lamentare fra la popolazione rimasta parecchi morti di fame; la nostra Provincia deve tuttora accontentarsi di pan nero... e scarso.

PORDENONE

Comitato d'agitazione pro paesi liberati. — Ieri è stata diramata la relazione morale e finanziaria del locale Comitato di agitazione pro liberati; relazione che illustra tutta l'opera svolta finora. Il resoconto economico dà una entrata a tutto 20 agosto u. s, di L. 891.20; e una uscita complessivamente di 665.50. In cassa restavano L. 225.70.

Colossale incendio. — L'altro giorno si è sviluppato un grande incendio a Cordenons nel fabbricato che serve ad uso stalle e deposito foraggi di proprietà della Ditta Galvani. Sul luogo si sono recati i pompieri, i quali riuscirono, dopo lungo e faticoso lavoro, a spegnere il fuoco. Rimasero distrutti parecchi quintali di foraggio e il fabbricato. Il danno ammonta a L. 30.000 circa.

Arresto per oltraggio. — Fu arrestato dalle nostre guardie municipali certo Santarossa Giuseppe fu Francesco d'anni 55, per oltraggio al capo dei Vigili Barbesin.

MUZZANA

Lutto parrocchiale. — Domenica passata, quasi improvvisamente moriva il nostro amatissimo parroco Don Vincenzo Pittioni. Fu in tutti uno schianto impossibile a descriversi. L'opera paziente, instancabile, di quest'uomo santo, resterà eterna nei nostri cuori. I funerali che si svolsero martedì mattina non potevano riuscire plebisito più solenne d'ammirazione e di pianto. Da pochi individui s'avea qui tutto preparato, per una grande festa da ballo; ma in cospetto del Padre morto svanì ogni traccia di festa profana. I muri delle case, in grandi fogli listati di nero ci avvisavano: « *La Parrocchia in lutto per la morte del padre buono* ».

Ma più che i muri, a dire la piena del dolore, che ci ha percossi tutti nel più vivo dell'anima, era il corteo interminabile che seguiva in pianto il Pastore buono, alla Chiesa e al Campo Santo. La banda locale era al completo. I fanciulli e le fanciulle delle scuole, erano composti in un dolore di molto superiore alla loro età. Circa 30 sacerdoti facevano corona a quella venerata salma. Officiò l'abate Parroco di Latisana. Parlò dell'amico con la più grande commozione.

Con tocchi rapidi, vivi, tratteggiò le caratteristiche di Don Vincenzo: « la Carità ardente, e la soda pietà ».

I cantori locali, e alcuni sacerdoti, interpretarono egregiamente bene la Messa da Requiem del Perosi.

Il Tenente Generale Oro, Sindaco del paese, legato al caro defunto da sincero affetto, parlò breve, efficace. In ultimo, con la voce che vibrava della più profonda commozione, con voce che sa d'essere già penetrata nei cuori di tutti gridò: Sì! portate un fiore ogni anno sulla tomba del Padre, che lo merita!

Il conte Colombatti pronunciò anch'egli un affettuoso saluto, improntato a profondo senso cristiano. Sì! proclamiamolo forte: uomini di tanta bontà sono il conforto e l'ammirazione di tutti.

CIVIDALE

Seduta ai combattenti.

Sotto la Presidenza del sig. Piccoli cav. Nicolò si è radunato oggi il Consiglio dell'Associazione Combattenti. Dopo varie comunicazioni, fu rimandata ad una prossima seduta la revisione del resoconto della gestione del Comitato provvisorio; deliberato di aderire alla federazione provinciale dei combattenti; dato incarico al vice presidente di fare gli studi e di portare proposte concrete sulla costituzione di una cooperativa di consumo fra combattenti; deliberato di ufficiare l'avv. Fabio Luzzatto di Milano a tenere il discorso ufficiale per l'inaugurazione della bandiera e la commemorazione dei caduti, che viene fissata per il 2 novembre; nominati rappresentanti l'Associazione al Municipio i signori Onofrio Giovanni e Sabottig Giovanni; deliberato infine di offrire un dono per la Pesca e una medaglia per la festa sportiva del 20 e 21 settembre.

Riunione di Segretari e impiegati comunali. — Domenica 21 settembre si riuniranno qui tutti i Segretari e impiegati comunali del Circondario, per trattare questioni importanti che mirano al benessere di classe, specialmente avuto riguardo al difficile momento. Il luogo della riunione verrà fatto conoscere con altro avviso.

La calata degli slavi. — Veniva Oggi telegraficamente avvertita l'Autorità di P. Sicurezza che, provenienti dalla Slavia, dovevano giungere a Cividale una colonna di dimostranti per protestare presso il Sottoprefetto circa la questione di una strada. L'Autorità provvide subito e fece sbarrare la strada fuori porta S. Giovanni. Nel pomeriggio la colonna giunse con in testa una bandiera rossa... Mentre i Carabinieri sbarravano la strada, incontro ai dimostranti si portarono il delegato di P. S. il tenente dei carabinieri, un Maresciallo con due militi. Fu intimato l'alt. I dimostranti protestarono, e volevano seguitare la via. Si portarono avanti allora, di rinforzo, tutti i Carabinieri. Finalmente l'Autorità potè convincere i dimostranti a scegliere una Commissione perchè si recasse dal sotto Prefetto. Così fu evitato forse qualche disordine. Del colloquio che la Commissione ebbe col Sottoprefetto non conosciamo il risultato e nè particolari della protesta.

I festeggiamenti del 20-21 settembre.

I grandi festeggiamenti indetti dalla Società Operaia sono attesi generalmente come un grande avvenimento; e lo saranno senza verun dubbio. Ne va data lode al Comitato che nulla trascurò nell'organizzarli e nulla lascierà mancare. Abbiamo già scritto della grande festa sportiva che la Società Ginnastica ha saputo così bene disporre. Le gare saranno interessantissime per concorrere ai richissimi doni.

L'unione Agenti ha pure tutto disposto per il battesimo della bandiera. La Società Veneta fu larga nel concedere treni speciali oltre quelli ordinari: uno speciale arriverà alle ore 8 1|2 del mattino, uno alle 3 pom.; e vi sarà un treno in partenza alla mezzanotte per Udine, ed uno per Caporetto, oltre quelli ordinari.

La pesca poi, lo ripetiamo ancora, segnerà il culmine di tutte le altre pesche. Il Comitato, oltre l'acquisto di due capi di bestiame, si è riservato ancora di fare altri acquisti di oggetti di valore utili.

Onorare beneficando. — Il sig. Cargnelli Tullio ha offerto lire 5 alla Congregazione di Carità in morte di Guion Eugenio di S. Pietro al Natisone.

Gli eredi di Gio Battista Vuga nel trigesimo della morte del cav. Lorenzo Dal Lago offersero alla Congregazione di Carità lire 100.

Il signor Zanutto Attilio, in morte del bimbo Gino Petrucco lire 2.

CANEVA DI SACILE

Per fronteggiare la disoccupazione
Un lavoro utilissimo.

Mi consta che in questi giorni il Commissario Prefettizio, maggiore Vicenzini Angelo, ha presentato al nuovo Prefetto Comm. Masi un memoriale con il quale propugna la costruzione di una rotabile che allacci il Comune di Caneva, dalla frazione di Sarone, alla località Crocetta del Piano del Cansiglio.

Il lavoro è stato studiato sommariamente dall'Ing. De Maria Francesco del Genio Militare della IV armata, gentilmente concesso dal generale Pastore, ed è stato ritenuto di facile e pronta esecuzione, tanto che gli operai ora disoccupati, hanno lusinga possa avere sollecito inizio.

Il lavoro apporterà notevoli vantaggi al Comune di Caneva, e a quelli vicinori, sia per la zona diretta pascoliva che si segue, come anche per lo sfruttamento del Bosco delle Cave e soprattutto perchè i 10 mila metri cubi di materiali che scenderanno dal Cansiglio potranno arrivare alla piana di Sacile con una minore spesa da 10 a 15 lire per metro cubo.

Il lavoro costerà circa 700 mila lire ed il Comune di Caneva solo potrà essere beneficiato per oltre 30 mila lire annue.

La strada avrebbe una importanza interprovinciale, giacchè unirebbe la piana del Cansiglio (Comune di Tambre, prov. di Belluno) con quella di Sacile in linea di confine con Treviso.

Auguriamo che le autorità superiori vogliano appoggiare il progetto che si sta eseguendo con il massimo fervore, tanto più che si potranno collocare molte braccia oggi inoperose e che non sono capaci di trovare il necessario sostentamento per la famiglia.

PORDENONE

Le indagini sulla rapina. — I carabinieri hanno condotto sollecitamente a termine le indagini per l'audace rapina consumata in danno dell'ostessa Perlin. Oggi hanno arrestato certo Alfonso Dirindin di di Valle Noncello, denunciando Emilio Pupolin quali sospetti autori.

GEMONA

Onorificenza. — L'avvocato cav. Luciano Fantoni, ha ottenuto una nuova onorificenza per il suo contegno patriottico tenuto durante l'invasione nemica. Con recente decreto è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Fiori d'arancio. — Stamane si sono uniti nel dolce imeneo il noto negoziante ed ottimo cittadino Ernesto Isola con l'avvenente signorina Maria Baldissera.

La coppia felice è partita pel viaggio di nozze.

Ai novelli sposi sincere felicitazioni.

Voleva morir di fame? — De Cecco Regina di Braulins recatasi ieri sul monte Brancot ha fatto una brutta scoperta. In una grotta ha trovato disteso a terra, completamente nudo, un giovane uomo il quale non dava segni di vita. Spaventata, è ritornata subito in paese a narrar l'accaduto all'egregio Sindaco sig. Martino Feragotti. Questo è salito subito sul monte assieme a pochi uomini, ed ha raccolto lo snaturato giovane e fatto portare in casa sua. Quivi dopo aver fatto ingoiare qualche cordiale allo sconosciuto si potè da questo ricavare qualche parola e conoscere l'esser suo.

E' stato riconosciuto per De Cecco Osvaldo del luogo.

Pare che questo, avendo gravi pendenze con la giustizia militare, si sia dato alla macchia e sia stato trovato in quelle condizioni per mancanza di nutrimento.

Il suo stato è ancora grave ma si spera di salvarlo.

Il bravo maresciallo della benemerita sig. Milan intanto lo sorveglia e cura la sua salute onde portarlo in un ricovero più sicuro e meno isolato di quello del Brancot.

PAGNACCO

La Cooperativa di Lavoro ha invitato i soci a voler intervenire all'Assemblea Generale che si terrà presso la sede della Società Operaia di M. S., il giorno di domenica 14 corr. alle ore 3 pom. e trattare il seguente ordine del giorno: 1.o Comunicazioni varie, 2.o Nomina di 5 consiglieri, 3.o idem di 3 revisori, 4.o idem di 3 probiviri.

TARCENTO

L'incetta del fieno. — Il Commissario Agricolo Provinciale cav. E. Marchettano, ai reclami mossi dal Sindaco, diede la seguente risposta.

«Questa Cattedra ha fatto le possibili pratiche colle Autorità Militari nell'intento di limitare la lamentata incetta di fieno in codesta zona.

«La 13.o Commissione incetta Bovini e Foraggi osserva che nessuna imposizione di vendere fieno venne fatta, e che gli acquisti ebbero per oggetto sinora soltanto fieno di raccolto 1918. La Commissione stessa cesserà di funzionare il giorno 10 corrente, e da quella data la provvista di foraggi sarà di esclusiva competenza della Direzione di Commissariato dell'8 Armata.

«Interpellata detta Direzione, si apprende che l'incetta non viene fatta da essa direttamente, ma a mezzo di negozianti, i quali sono liberi di acquistare dove credono, senza però nessun obbligo per i possessori di cedere il fieno. L'incetta andrà gradualmente, ma rapidamente diminuendo, essendo altrettanto rapido lo scioglimento dei Corpi Militari e l'allontanamento dei quadrupedi. Tuttavia il sottoscritto ha interessato la Direzione di Commissariato a voler far sì che l'incetta sia ripartita più equamente nelle varie zone della Provincia, e, in particolare, che sia risparmiata la zona del Tercentino, che finora vi contribuì in così larga misura».

SUTRIO

Onorare beneficando — In morte di Giuseppe De Gasperi la sig.ra Maria Scher, ved. va Cozzi, ha versato a Benificio del Locale Patronato Scol.o: L. 2.

MANIAGO

Feste di Beneficenza pro riccordo Marmoreo dei caduti per la Patria

La seconda giornata dei festeggiamenti per un monumento ai caduti si svolse con molto brio e quello che diede maggior vita ed animazione si fu uno straordinario concorso di gente dei paesi limitrofi della montagna e di fedeli che come consuetudine affluiscono a Maniago per la festa della Madonna.

Vi fu una imponente processione. Verso sera venne iniziato il ballo con grande concorso di gente. Ci furono poi le corse podistiche con N.o 10, iscritti e N.o 5, arrivati. Il percorso fu di 5 chilometri. Arrivò primo il N. 2, Parolini di Pordenone vincendo il premio di L. 100, — il II. arrivato fu il N.o 10 Maderna, del III. Telegrafisti, vincendo il premio di lire 50. fu Babini Armanno che vinse il premio di lire 30, arrivarono quindi IV Dozzi Giuseppe e V. Candido Giuseppe che ebber un artistico diploma.

Vi furono corse sul Muli col I.o premio di L. 75 il fortunato vincitore fu Masini Michele, e secondo Del Mistro D.

Vi furono fuochi d'artificio.

Il ballo si protasse sino alle ore tre con un incasso veramente forte.

La vendita dei biglietti della Lotteria non fu pari all'aspettativa e così per smaltire il restante dei biglietti. Il Comitato ha stabilito che l'estrazione dei premi avvenga il 21 corr. giornata indetta per la gara Tiro a Segno Provinciale.

I premi della gara sono sei: I. o di L. 500, II. di L. 300, III. di L. 100, IV. di L. 50, V. di L. 30 e VI 20.

Ecco il nome delle signorine che per lo zelo prestato nella vendita dei fiori e dei biglietti della lotteria, meritano un vivo elogio:

Signorina Del Colle Elena, Biasoni Teresa, Fortunata, Rita, Irma, Fedeli, Beltrame Italia, Dose Zita, Centazzo Giuditta, Mazzoli Vittoria, Brandolisio Maria, Erminia, Tomè Regina, Marcolina Ida, Gasparini Petronilla, Puppini Maria, Zecchini Rosina, Tolusso Amalia, Listuzzi Fiorina Felicita, Emilia Milillo.

Sotto Calmiere

Carne americana scelta L. 6 al kg. in scatole da kg. 3 presso la Ditta Marco Sartori Udine - Via della Posta 4 - 6.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Offerte, a vantaggio dei danneggiati dal ciclone fin ora pervenute:

In danaro: R.ma Curia Vescovile di Concordia L. 7000 — Ufficio Collegamento 8 a Armata L. 2500 — on. deputato co. dott. Francesco Rota L. 2400 — Monsignor Vescovo di Ceneda 2000 - dott. Cesare Curti L. 50.

Indumenti R. Prefettura di Udine, 500 coperte e 500 lenzuola; nobildonna co. De Robilant, tre cassoni con vari indumenti.

Viveri: Magazzino statale di Treviso (Ministero delle terre liberate); R. Prefettura di Udine, Magazzino viveri di Spilimbergo (Comando Presidio); quinta sezione 24.ma Zona lavori, Valvasone.

Il corrispondente si riserva d'inviarci nei giorni venturi relazione intorno all'opera svolta dalle diverse Autorità e da singole persone.

PORDENONE

Un'ingente furto di tessuti. — Giorni fà il comitato nazionale cotoniero di Milano inviava una certa quantità di indumenti per il valore di L.1000 al Municipio di Valenoncello, affinchè la distribuisse tra le famiglie più bisognose del cumune, la merce fu depositata in una stanza degli uffici municipali... da dove i soliti ignoti ieri sera, saliti mediante una scala asterna, ed entrati da una finestra, asportarono ogni cosa. Eppertanto, i poveri; almeno per il momento, sono serviti!...

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Grave disgrazia

E' stata ricoverata all'ospedale la giovinetta Lucia Simonetto di 12 anni abitante in borgo Fontana. Recatasi a raccogliere frutta su un fico, vi cadde fratturandosi la base del cranio.

La prognosi dei sanitari è riservata.

CRONACA CITTADINA

Mostra della Vittoria

Sempre bel numero di visitatori a questa interessantissima Mostra. Alla sera specialmente, i cittadini s'affollano. Ieri alle 21 la fanfara del 5.o bersaglieri tenne concerto e il buffet fu sempre gremito. Intanto la teleferica faceva affari d'oro; tutti volevano provare il divertimento d'un viaggetto aereo.... senza bisogno di premunirsi di paracadute.

Sappiamo che domani, oppure domenica si aprirà una sala riservata alla Marina dove si esporranno torpedini, siluri, ruine galleggianti, periscopi di sottomarini germanici e.... non vogliamo essere più indiscriti di così.

Vi saranno anche altre novità ed il Comitato esecutivo ha tutto disposto perchè i visitatori abbiano a trovare qualche cosa di nuovo.

Siamo certi che i cittadini accorreranno dunque ad osservare la mostra dell'Armata, che rievocherà le gesta dei «Fanti del Mare.»

Nozze cospicue

Il conte Giovanni Gropplero, tenente di artiglieria, figlio del co. Andrea e della contessa Margherita Gropplero - Ciconi Beltrame, e la nobile signorina Adele Nievo, mercoledì, in Colloredo di Montalbano, si giurarono fede di sposi.

Agli auguri che da ogni parte giunsero, all'avventurata coppia, uniamo anche i nostri; e mandiamo le più vive congratulazioni alle due illustri famiglie.

Le offerte per Baracca

La Sezione locale della Lega Studentesca Italiana ci invia la seguente:

Il XX Settembre in un numero straordinario della «Voce degli Studenti» verrà pubblicato il secondo elenco delle offerte per la sottoscrizione cittadina per il Monumento al Maggiore Francesco Baracca, detto elenco comprenderà anche il primo, cioè quello già pubblicato anche dal suo pregiato Giornale, più le offerte raccolte a tutto il 12 del corrente mese.

L'elenco in parola sarà nominativo, e porterà quindi i nomi anche di coloro che hanno offerto presso, i negozi e presso gli Uffici.

Ci duole però una cosa, ed è appunto qui che desidero soffermarmi, che non tutti ma bensì piccola parte dei cittadini hanno sottoscritto; la Lega Studentesca di Udine, ha chiesto a tutti, ha inviato schede per raccogliere offerte, ha inviato lettere a dritta, a enti, ed appunto di questi ultimi pochissimi hanno risposto, qualcuno di questi enti, ci ha ritornato la scheda senza apporvi una sola firma.

Avvertiamo però che verrà, e presto, il giorno che queste persone, questi enti, verranno da noi indicati alla cittadinanza quali esempi di filantropi e di patrioti.

Il Vice Presidente
della Lega Studentesca Italiana
Sezione di Udine
F.to Erasmo Tabacco.

Comitato Udinese d'Agitazione pro risarcimento danni di guerra.

Ieri sera numerosissimi rappresentanti di Associazioni Cittadine tennero una riunione pro risarcimento danni di guerra, presieduta dal prof. Del Piero.

Fra i vari argomenti discussi in pieno accordo dagli intervenuti, interessò particolarmente quello riguardante il Comizio pro risarcimento danni di guerra che si terrà Domenica p. v. alle or. 14.30.

I rappresentanti della Commissione Esecutiva, riportandosi alla trattazione degli argomenti della seduta tenuta il giorno prima, ebbero parole lusinghiere per l'immancabile ottimo successo di detto Comizio, avendo già dato la loro adesione come oratori del medesimo l'avv. Stratta Raffaele presidente della federazione fra i Comitati d'Agitazione delle Provincie invase, gli on. Ciriani e Gortani, l'avv. Guido Rosso; e non fu escluso che altri ancora abbiano a contribuire a dare tutta quell'importanza che la vastità del suo problema della restaurazione economica delle terre prime straziate dalla guerra poi abbandonate a loro stesse per l'incompleta e tardiva opera riparatrice dell'Autorità Governativa.

Gli intervenuti, dopo uno scambio di idee, si accordarono circa i mezzi per poter istituire un apposito ufficio per la compilazione delle pratiche relative alle denuncie che verranno presentate dai piccoli danneggiati.

Una visita gradita

Il chiaris. M.o Guglielmo Mattioli, preside e professore di alta composizione nella R. Accademia di Bologna, reduce dal mesto pellegrinaggio alla tomba dell'unico figlio caduto sul Carso, ha visitato la nostra Città accompagnato dal suo personale amico M.o Bonaventura Zanutti del Duomo di qui, e ne ha riportato la migliore impressione.

All'illustre Musicista giunga il nostro riverente saluto.

I COMUNICATI

Esami all'Istituto tecnico. — La presidenza del R. Istituto tecnico avverte che la sessione straordinaria di esami indetta dal Ministero della pubblica istruzione con ordinanza del 16 agosto p. p. sarà aperta il giorno di lunedì 22 corr. alle ore 8.

La sessione ordinaria invece, avrà inizio il giorno di mercoledì 1.o del prossimo ottobre pure alle ore otto.

Gli orari di entrambe le sessioni sono già pubblicati nell'albo dell'istituto.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria nelle ore d'ufficio.

Riguardo poi alle iscrizioni ai corsi per il prossimo anno scolastico 1919-20 si fa speciale avvertenza, che il tempo utile scade, non più come in passato il 31 ottobre, ma *improrogabilmente il 16 dello stesso mese.*

Società Dante Alighieri. — Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui il compianto giovane Giorgio Carlo Burghart:

Morpurgo on. bar. gran. uff. Elio L. 5, Fracassetti comm. prof. Libero 5, di Caporiacco co. comm. avv. Gino 5, Spezzotti comm. Luigi 5, Minisini cav. uff. Francesco 5, Rubazzer avv. Otello 5, Bissattini cav. Giovanni 5, di Prampero co. ing. Carlo 5, Orter Francesco 5, Borghese cav. dott. Riccardo 5, Zanuttini cav. avv. Secondo 5, Miotti cav. Gualtiero 5, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 5, Calligaris cav. Alberto 5, del Pup Domenico 5, Vernitznig Giuseppe 5, Picco comm. Emilio 5, Berthod cav. uff. prof. Flavio 5, Fantini & Dorta 5, Leskovic Sabino 5, De Gleria Lucio 5, Zilli cav. uff. Ugo 2, Tamburlini Antonio 5.

Gli operai sterratori sono invitati a presentarsi domani sabato, 13, all'Ufficio pubblico gratuito di collocamento.

:: Teatri - Cine - Varietà ::

Al Sociale. Discreta l'esecuzione che la Compagnia Palombi diede iersera all'«Eva». La graziosa operetta di Lehar mantiene viva la sua freschezza, e ottiene sempre dei buoni successi.

Una buona protagonista la Boschi, e bene in «Gipsi» la Lyses. Il Volta e l'Angeletti discretamente.

Alla fine del secondo atto l'orchestra dovette suonare la Marcia Reale insistentemente richiesta, in occasione della firma del trattato di pace.

Molto pubblico, largo d'applausi, e appassionato cultore delle movenze... disin volte. Questa sera «La Regina del Fonografo».

Ebris.

Spettacoli d'oggi

Teatro Sociale. — Ore 21. Compagnia operettistica Palombi: «La Regina del Fonografo».

Cinema - Teatro Cecchini. — (*Via Cavalotti*). Replica del 7.o episodio del «Conte di Montecristo».

Rappresentazioni dalle ore 17.30 in poi.

Cine Varietà Ambrosio. (*Via Manin*) Spettacolo variato.

All'Ospedale Civile furono medicati: Battistello Gino d'anni 8 di Remigio, via Cussignacco: grave contusione al gomito sinistro guaribile in 12 giorni. — Comini Fiorello d'anni 21 caporale, via Calatafini 3, ferita accidentale da taglio al dorso della mano destra, 8 giorni. — Palotti Antonio d'anni 14 di Luigi, Bertaldia 42, lusazione del gomito destro per caduta accidentale da un albero. — Simeoni Primo d'anni 16 di Gerolamo, via Marsala 35. Abrasione e contusione con esteso ematoma alla gamba destra, ferita lacero contusa al dito medio della mano destra, accidentale, in giorni 8.

Cronaca minuta

Un borseggio. — Ieri certa Giovanna Gollino da Molin nuovo, si recava in piazza del pollame. Ed ivi, appena giunta, fu borseggiata del portamonete contenente 125 lire.

Un galantuomo è il soldato Barbagallo Carmelo, siciliano. Egli conviveva da qualche tempo con la giovane Adele Polo, sotto ponendola a continue sevizie. Ella stanca di subirle, ricorse all'autorità di P. S. la quale ieri trasse il Barbagallo in arresto.

Il solenne accompagnamento funebre di Girgio Carlo Burghart

Come santo suggello della scia di affetti e di care amicizie che lasciò l'anima buona di Giorgio Carlo Burghart, rapito alla vita nel fiori degli anni, le estreme onoranze alla di lui salma ieri tributate riuscirono veramente solenni, commoventi.

Prima delle 5, ora fissata per la mesta cerimonia, una moltitudine di gente si affollava nel giardino di casa Burghart in viale della Stazione e gli albi vanno rapidamente coprendosi di firme.

Poi si compone il corteo: lo aprono tre carozze colme di ghirlande olezzanti e sui nastri leggiamo: La mamma, Zii Rodolfo e Roberta, Zia Anna, Zia Olga e Ugo, Famiglia Siron, Cugini Dino e Daniele, Cugini Bruno e Rina, Famiglia Quargnolo, Impiegati Ditta Burghart, Personale buffet della Stazione Ferroviaria di Udine, Famiglia Dall'Acqua, Famiglia Criscuoli, Tullia Lupieri e figli, Giovanni Agricola.

Seguono le insegne religiose; mons. Querini parroco del Carmine ed altri sacerdoti. La carrozza di I.a classe racchiude la bara sulla quale posa la grande corona in fiori freschi della famiglia. Dietro, i congiunti affranti dal dolore.

Viene poscia uno stuolo di signore e signorine in gramaglie, fra le quali notiamo: Lina Moro, Ida Camavitto, Mary Zampieri per l'educatorio «Scuola e Famiglia», Anna Piussi, Maria Blasoni, Italia Ragazzoni, signora Pico e moltissime altre.

Il corteo è lunghissimo; ci limitiamo perciò a raccogliere solo qualche nome chiedendo venia per le involontarie ommissioni.

Vediamo dunque: Sindaco grand uff. Pecile; assessore comunale dott. Riccardo Borghese; cons. com. cav. Giusto; Venier comm. Emilio Pico; Arturo Collavini, Giuseppe Moro, Merli Paolo, Dal Dan Giovanni, Arturo Gallina der la ditta del A. Torso, prof. Giovanni Liso, dott. cav. Oscar Luzzatto, Pio Tteleani. prof. cav. Giovanni Del Puppo, Giovanni Guerra direttore Dazio, ing. Sergio Petz, cav. Ugo Del Vecchio direttore banca d'Italia, co. Della Porta, ing. Valle Provino, cav. dott. Virginio Doretti segretario del Comune, cav. Giovanni Ostermann, Arturo Ferrucci, Silvio Rubazzer, Erardo Battistella, Libero Grassi, Giovanni Agricola, Giuseppe Fenci.

Entrando per la porta Aquileia, il carrfunebre sosta davanti alla chiesa parroc, chiale della B. V. del Carmine, e quivi nell'austerità del tempio parato a lutto, fra i bagliori delle faci ardenti si innalzano, gravi e mistiche le preci invocanti eterna pace all'anima buona dell'Estinto.

«Requiescant in pacem»

Sì, riposa tranquillo, Giorgio Carlo Burghart; di te memori resteranno coloro che ebbero campo di conoscerti di ammirarti.

Alla famiglia ed ai congiunti tutti, le nostre condoglianze più profonde.

A GIORGIO BURGHART

Sei venuto a morire, sei tornato per dare l'addio. Oggi ricordo: ero sul viale presso il tuo giardino, la notte era piena di luna; pareano cadere su l'erba, con un abbioscio lento, tra le piante immote, i fantasmi del giorno vissuto; perdeasi nostalgico un canto nell'aria; da una finestra aperta fuggiva la luce tremando come dalla lampana d'un voto. Guardai la tua casa, e ti credei lontano, là dove la vita sembra si eterni sopra l'orme dei millenni. Tu invece mi eri così appresso come ti era vicina la morte; la serena luce dei tuoi occhi si velava allora de l'ombra d'un ultimo sogno.

Povero Giorgio, per la tua purezza ho qualche cosa d'immacolato nell'anima e di puro nel cuore; ed ecco l'offerta: la depongo sulla tua zolla, dove fra i caduchi fiori della terra germoglieranno le rose de l'eternità.

Dott. Odorico de Pace.

Un' appello della Lega Navale Italiana

La Lega Navale Italiana rivolge al paese un' appello invitando tutti, in quest'ora di nazionale rinnovamento, ad operare seriamente per la restaurazione economica dell' Italia, paese essenzialmente marinaro deve al mare rivolgere le proprie energie facendo prosperare l' industria dei trasporti marittimi. Senonché il problema è grave; il tonnellaggio mercantile già inadeguato anti-guerra, é ora sensibilmente ridotto: manchiamo inoltre delle scuole, del credito navale e di organizzazione valide della gente di mare. Per superare la crisi è necessario raggiungere un tonnellaggio di almeno due milioni e mezzo di portata, tra navi da carico e passeggieri.

E' necessario anche — e sopratutto — che le maestranze dei cantieri, raggiunti ormai i loro desiderata, intensifichino il lavora fa soffrire con una maggior produzione al maggior costo delle costruzioni, conseguenza degli aumentati salari e delle diminoite ore di lavoro.

A complemento della navigazione marittima la L. N. I. propugna anche l' attuazione della navigazione interna, col portare a termine le linee di comunicazione per via d' acqua tra l' Adriatico, i laghi prealpini ed il Piemonte, fra il golfo di Genova e la Valle Paduna, e collo studiare la possibilità d' una linea che congiunga l' alto Adriatico col Mar Nero attraverso l' Isonzo e la Sava.

Ingente quantita' di bossoli sequestrati
a S. Osvaldo — 9 arresti

L'altro ieri, fuori Porta Gemona, i carabinieri d'Armata osservarono tre *camions* militari fermi; ermeticamente coperti, e subito nacque in loro il sospetto che si trattasse di qualcosa di losco. Infatti, quando le macchine partirono i carabinieri si misero alla calcagna e poterono vedere in tal modo che i soldati, giunti a S. Osvaldo, scaricavano dalle macchine stesse molti bossoli di proiettili e gli portavano nell'abitazione di certo Disnan Francesco.

I carabinieri dovettero attendere rinforzi, questi giunsero poco dopo, ma nel frattempo alcuni soldati erano riusciti a dileguarsi.

I militi della Benemerita entrarono allora nella casa del Disnan e in seguito ad un'accurata perquisizione vi scovarono ben 75 quintali di bossoli di tutti i calibri, dei quali 35 comperati a L. 0.30 il chilogramma da soldati e borghesi che gli avevano raccolti lungo l'allora linea d'armistizio e nell'allora zona d'operazione.

Il Disnan fu tratto in arresto, e dopo abili indagini furono passati alle carceri dei loro rispettivi Comandi tutti i soldati che sono: Polonata Giuseppe, Di Bert Galileo, Parilla Nicola, Tesi Giorgio, Venturi Nazzareno, Giovannini Francesco, e De Simone Pietro.

Fu pure arrestato certo Del Bianco Carlo di Castions di Strada, che aveva venduto diversa roba al Disnan.

CORRIERE GIUDIZIARIO
IN TRIBUNALE
La società del fazzoletto rosso

Pare un titolo di romanzo a dispense, o quanto meno di quei drammi polizieschi da cinematografo, che non si capisce come l'autorità — la quale rivendica diritti di controllo... educativo su ogni opera d'arte — possa permettere. Sante Ziraldo e Lodovico Ziraldo di anni 25 da Fagagna, probabilmente rubarono ad uno di quasti... capolavori moderni, la ragione della loro società.

« La società del fazzoletto rosso » nacque e morì in un giorno: in un giorno dell'aprile scorso, quando il signor Luigi Pagnutti, pure da Fagagna, ricevette una lettera firmata... col nome collettivo sopra riportato; lettera di cui si diceva che, pena la morte, egli doveva deporre in un angolo remoto del castello, la somma di lire 2509, *pour boire* per gli affigliati della società.

Da notarsi che la lettera era così piena di sgrammaticature, e di errori di ortagrafia, che il signor Pagnutti capì subito d'aver a che fare con una società... non molto amica della istruzione obbligatoria, e sollecitò la curiosità del brigadiere dei carabinieri a scoprirne i soci per dar loro una lezione.

Ed ecco che nella stessa notte, quando l'oscurità era più profonda, il Pagnutti si recava al luogo indicatogli dalla Società del Fazzoletto Rosso, e deponeva sopra un sasso una busta contenente... giornali!

Di lì a un'ora, capitano due individui armati di fucile, si avvicinano quatti quatti, stendono le mani già sulla busta, stanno per prenderla... quando, ahimè! da un cespuglio, tuona una voce misteriosa:

— Fermatevi, o sparo!...

I due alzano la testa, si guardano esterrefatti, son lì lì per prendere una decisione, quando il cespuglio sembra muoversi nell'oscurità e ne escono due uomini: due carabinieri!

Quelli del fazzoletto rosso, diventano... bianchi... Uno cede le armi, l'altro spiana il fucile e riceve una pallottola in un certo posto... e finisse con l'essere egli pure fermato.

La società ha perduto tutto, nell'avventura: presidente, consiglio, assemblea... e persino il fazzoletto rosso!...

Il Tribunale, chiamato ieri a liquidarne il fallimento della Società, ascoltò diremo quasi benevolmente gli imputati. Dante Ziraldo fu l' ideatore: egli aveva udito in paese brutte campane sul conto del signor Pagnutti, che fu sindaco durante l' occupazione nemica, e volle vendicare i compaesani. Ma poichè con i nuovi tempi nessuno fa nulla per nulla, chiese le 2500 lire quale compenso per questa sua opera... di vendetta sociale. Ed a chi, doveva chiederle,? se non colui che aveva fatto il danno?...

Più modesto fu il Lodovico Ziraldo.

— Signori giudici — egli esclama, io fui una vittima innocente di questo mio traviato cugino, che mi invitò a farli compagnia per dissotterare un tesoro nascosto in quel sito dal Pagnutti.

I Tribunale fu mite e condannò entrambi gli accusati come colpevoli semplicemente di tentata estorzione, limitando la pena a cinque mesi col beneficio del condono portato dalla recente ammistia.

Alcuni amnistrati. — I sol. della classe 1893 Luina Bernardo di Salvatore, di Parco, e De Natale Luigi di Leonardo di Rossana entrambi di stanza a Latisana, sono imputati d' essere venuti a vie di fatto per futili motivi, producendosi lievi lesioni guaribili in 15 giorni.

— Zanini Angelo nato a Negrate, deve rispondere di furto avendo egli sottratto a Pozzuolo 170 lire al Cappellano Militare De Luzio Domenico.

— I soldati Valeri Lorenzo di Abbondanzio del 1898, di Calcuta, e Ragosta Giuseppe del 1896 di Somma Vesuviana, sono pure accusati di furto qualificato commesso allo scalo ferroviario di Udine con l' aggravante della continuità.

Zuliani Luigia abitante a S. Osvaldo è accusata di ricettazione.

Tutte le cause hanno per conclusione la sentenza assolutoria in base al recente decreto d' ammistia.

Il nuovo questore della nostra città comm. Vescovi è giunto ed ha preso possesso del suo ufficio. Al distinto funzionario, il benvenuto.

Parlamento nazionale
L'ESEMPIO DEL RE

Ieri, alla **Camera**, é continuata la discussione sulla relazione di Caporetto; e parlarono il generale on. Marazzi approvandola; Giacomo Ferri esprimendo la nessuna sua fiducia nella giustizia militare ed esortando il Governo a provvedimenti pronti e generosi ed a lenire e cancellare la iniquità; l'on. Orlando Salvatore, esaltando nello svolgere di un suo ordine del giorno, il concorso magnifico prestato dalla marina durante la guerra; e il socialista ufficiale on. Bentini, il quale dice che la propaganda e l'atteggiamento contrario alla guerra del partito socialista rispondevano pienamente al suo ideale politico e che perciò (?!) il partito medesimo non può essere tacciato di disfattismo e conclude affermando che Caporetto è la risultante di colpevoli errori impalpabili e imprecisabili ed anche di colpe di comandi e comandanti che non possono rimanere impuniti.

Il fatto culminante, però, nella seduta di ieri, non fu la discussione su Caporetto (discussione superflua, dacchè oramai si conosce quale sarà il voto della Camera), fu la presentazione del disegno di legge per modificazioni alla dotazione della Corona, presentazione accompagnata dalla lettera seguente di S. M. all'on. Nitti presidente dei ministri:

Caro presidente. — Dopo la nostra grande guerra, che ha riunito tutti gli animi in un solo animo tenace, dopo la vittoria che ha dato all' Italia la più grande sicurezza e dignità nel mondo dobbiamo ora riprendere con rivigorita lena il nostro pacifico lavoro. Un più modesto tenore di vita deve coincidere con un più grande fervore di opere, E mio desideria che parte dei beni fin qui in godimento della Corona ritorni al Demanio dello Stato e quanti costituiscono fonti di reddito sieno ceduti all' Opera Nazionale dei Combattenti. L' antico voto di sistemazione nel modo più conveniente il patrimonio artistico nazionale che è tanta gloria itatiana, dovrebbe compiersi in questa occasione.

I tesori dell' arte nostra potrebbero essere degnamente raccolti in palazzi dei quali ha fin quì goduto la Corona e che dovrebbero essere devoluti all' amministrazione delle antichità e Belle arti.

Vorrei infine che la lista civile fosse nello stesso tempo ridotta di tre milioni, ferma mantenendo la restituzione allo Stato che sarà per me operata in avvenire come pel passato del milione rappresentante il donario della mia genitrice. Le sarò molto tenuto se Ella vorrà formulare questi miei desideri in un disegno di legge. La ringrazio fin d' ora e le stringo cordialmente la mano.

suo aff.mo

Vittorio Emanuele

La lettura di questa lettera, così modesta nella forma così grande nella rinuncia fu accolta dalla Camera con generali, prolungati applausi; ministri e deputati sorsero in piedi acclamando ripetutamente al Re.

Il presidente Marcora dice brevi parole: l' atto onora la mente e l' animo di Vittorio Emanuele III, ond' egli, sebbene la Camera abbia già manifestato il proprio entusiasmo la invita a rinnovare le sue esclamazioni; e la Camera (ministri e deputati sorgendo in piedi come un sol uomo) rinnova gli evviva al Re. Anche le tribune si associano.

. · .

E la Nazione tutta accoglierà con entusiamo e con riconoscenza il municipio atto di S. M. il Re, con cui rinuncia a tre milioni annui della lista civile e dona al Demanio della Stato la quasi totalità dei beni ora costituenti la dotazione della Corona i palazzi reali ceduti sono quelli di Genova, Venezia. Milano, Firenze, Napoli, Caserta e Palermo, i castelli ceduti sono quelli di Moncalieri e Stupinigi. le ville e i parchi caduti sono quelli di Monza, Milano, Poggio Accaiano, Capodimonte. La Favorita ed altri ed a varie tenute agrarie. Un sottosegretariato di Stato per le Antichità e Belle Arti prenderà in amministrazione tutti i beni ceduti dal Re i quali hanno valore artistico ed archeologico, I beni redditizi passeranno in proprietà dell' Opera nazionale pro combattenti, solo qualcuno degli immobili stessi sarà dato in uso al ministero della Istruzione Pubblica o ad altri ministeri per collocarvi istituti da essi dipendenti o da enti legalmente riconosciuti i quali provvedano all' assistenza dei mutilati, invalidi e orfani di guerra.

ULTIMA ORA

I miliardi della Germania

PARIGI, 12. — (Camera deputati). A proposito della indennità, Lougheur dice che che la Germania deve pagare entro il 1 o luglio 1921, 25 miliardi in oro; il resto sarà pagato in annualità mediante l'esportazione. I ministro rileva che il contribuente tedesco sarà gravato una volta e mezzo di più del contribuente francese, calcolando il marco ad 85 centesimi.

L'oratore soggiunge: Abbiamo il dovere di fare quanto è possibile per far scomparire i germi della guerra, le relazioni economiche con la Germania sono necessarie. Enumera i vantaggi economici che la Francia trae dal trattato ed espone l'aumento considerevole delle sue provincie.

La Francia deve divenire un'esportatrice mondiale di tutte le materie. Conclude esprimendo la fiducia che la Francia, mettendo in valore tutte le qualità della sua razza e tutte le sue risorse, potrà facilmente trarre cospicui vantaggi dal trattato di pace. (*Vivissimi applausi*).

Austria e Germania non potranno unirsi mai

PARIGI, 12. — Nella loro risposta al governo tedesco circa l'art. 61 della costituzione tedesca, gli alleati confutano le spiegazioni date dal governo tedesco e dichiarano che non si contentano dell'interpretazione da esso data all'articolo, che prevede l'unione eventuale dell'Austria alla Germania. Essi insistono per ottenere dal governo tedesco la soppressione dell'articolo in modo perfettamente esplicito, nonchè la ratifica da parte dell' assemblea nazionale di una modificazione che dia all'articolo stesso una forza solenne e definitiva.

La prossima riunione del consiglio supremo è stata fissata a sabato.

La Germania non ha più un "ministro della guerra,,

BERLINO 11. — Il ministero prussiano della guerra ha cessato, come tale, di esistere. Esso si chiama ora « Ufficio del comando per la difesa dell' impero ». Il ministro della guerra è capo dell'Ufficio ed è aggiunto ad esso un parlamentare come sottosegretario di stato.

Un altro rifiuto ai tedeschi

VERSAILLES, 12. La delegazione tedesca ha domandato che la riunione della commissione per le miniere venga rinviata ad altra data. La conferenza della pace non ha accettato il rinvio. La commissione si è riunita nei pomeriggio; vi assistevano i consiglieri tecnici e gli abituali delegati.

Tittoni rimanda il suo ritorno in Italia

PARIGI, 12. — Tittoni non è partito ieri sera, com' era stato annunciato; egli rimandò la sua partenza.

Il Re del Belgio a bordo della nave Ferruccio

ANVERSA, 12. — Il Re Alberto è arrivato alle 9,30 e si è recato direttamente in automobile a bordo della nave scuola italiana Ferruccio.

Sulla banchina il Sovrano è stato ossequiato dal primo segretario dell' ambasciata d' Italia Guariglia. Il comandante Cantù lo ha ricevuto a bordo della Ferruccio che aveva innalzato il gran pavese. Il Re ha passato in rivista gli allievi della nave, mentre le batterie di bordo sparavano le salve d' uso. Il Re ha lasciato la Ferruccio alle ore 10, acclamatissimo dalla folla che si addensava sulla banchina e lungo il percorso. All' arrivo e alla partenza del Sovrano hanno assistito il borgomastro d' Anversa e il console d' Italia.

Il lavoro del Consiglio Supremo

PARIGI, 12. — Il Consiglio Supremo interalleato ha fissato i termini della risposta da dare al governo tedesco circa la soppressione dell'articolo 61 della costituzione. La risposta sarà comunicata alla delegazione tedesca stassera ed in seguito verrà pubblicata.

Il Consiglio Supremo in seguito ha risolto le divergenze relative alla attribuzione del distretto di Ioschen con l'adozione della soluzione di un plebiscito proposto di comune accordo fra i delegati polacchi e cecoslovacchi

L'on. Scialoia sostituirà l'on. Tittoni; Balfour nelle prossime sedute sarà sostituito da Bonar Law oppure da Milner.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Società Cooperativa Gessi Cementi ed Affini
Paluzza

I soci sono invitati all' assemblea generale che avrà luogo nella sala Municipale di Palnzza il giorno 28 settembre alle ore 14 per trattare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione economica morale del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Nomina degli Amministr. rinunciatari;
4. Decisioni circa il funzionamanto della Società.

Se il numero degli intervenuti non sarà legale l'adunanza avrà luogo in seconda convocazione il giorno 5 ottobre p. v.

Paluzza 9 settembre 1919

Il Presidente
Giulio Martinis